

Segue dalla prima

Statale 106 (meglio nota come: la strada della morte) che scorre lungo la costa ionica tra Taranto e Reggio: bloccata all'altezza di Crotona Nord (intasata anche Messina dove i tir arrivati da tutta la Sicilia in direzione nord sono fermi).

Calabria in fiamme. È in fiamme la Calabria e ad appiccicare il fuoco con un atteggiamento irresponsabile (usiamo un eufemismo) è stato il governo Berlusconi. Irresponsabilità, superficialità, presapochismo sono i termini che ricorrono nelle dichiarazioni di sindacalisti ed esponenti del centro sinistra. È accaduto che per fabbricarsi lo spot pubblicitario sulle tasse, dalla Finanziaria hanno cancellato con un tratto di penna 160 miliardi di vecchie lire, i fondi necessari per assicurare l'attività e il salario degli operai forestali.

Per intuire il cumulo pericolosissimo di tensioni provocate dal governo e i possibili sbocchi drammatici, bisogna tenere conto che i forestali non sono giovani precari ma undicimila lavoratori, quasi tutti di famiglie dove entra un salario solo (il loro) e insostituibile (hanno zero alternative di lavoro).

Disperazione antica. È questo che spiega perché sono scattati come un solo uomo facendo dilagare per le strade della Calabria una disperazione e una paura antiche che si mescolano all'incubo di essere rigettati nel fosso di una miseria da cui non si sono mai sentiti definitivamente fuori. Quasi mi aggredisce Antonio Galluzzo di San Giovanni di Gerace, paesino della Locride, inzuppato dalla pioggia che continua a cadere dal primo mattino quando hanno bloccato il grande piazzale auto di Villa San Giovanni da dove ci si imbarca per Messina: «Abbiamo lavorato sempre: prima, quattro mesi; poi, sei; e finalmente, sala-

riati fissi. Ora quel... di Berlusconi vuole toglierci il pane togliendoci tutti dai c...». Ha cinque figli e la moglie, Galluzzo e in famiglia è il solo a lavorare. È nella forestazione da 24 anni. Il salario, quando c'è l'indennità di alta montagna, che scatta sopra i mille metri, è poco meno di mille e cento euro. Si asciuga il viso e si sfoga: «Torneremo a quando eravamo analfabeti perché nessuno poteva andare a scuola. Valigie, treni e via a Milano». Lo interrompe Salvatore Sità di Grotteria: «Dicono che siamo parassiti. Lo sa che significa non pulire più le mostre montagne? Non curare il sottobosco, la pulizia delle piante, la manutenzione delle strade tra i paesi di montagna? Ci sono molti incendi in Calabria, ma senza di noi sarebbe un deserto di cenere. Un disastro».

L'esasperazione è al culmine. Sono quasi dodici ore che stanno qui sotto la pioggia impietosa. Non ce ne andiamo, dicono facendosi coraggio tra loro. Sebastiano Nirta di San Luca, 4 figli, parla un po' più forte degli altri: «Alvaro (Corrado Alvaro, ndr) che era del nostro paese diceva che il Sud sarebbe rimasto povero e pazzo. E così è. Si sapeva da agosto - urla - com'era il fatto: perché non hanno mosso un dito. La verità è che nessuno a Catanzaro, come a Roma, ci difende. Vengono tutti per il voto e basta». Alla stazione di Villa, un po' più in là del piazzale auto, è tutto paralizzato. Operai, camionisti in cerca di notizie, studenti in transito da Messina al resto della Calabria bloccati anche loro, convivono senza incidenti ma senza molto amarsi. Immacolata Cardaciott, che

studia biologia, confida: «Io lo capisco il loro dramma. Hanno ragione. Ma io che colpa ho?».

Strade paralizzate. Non sa come tornare a casa, a settanta chilometri. Neanche il padre può venire a prenderla: in autostrada ci sono decine e decine di chilometri di paralisi, le strade Statali e Provinciali si sono intasate. Rosario Fichera, invece, dovrebbe tornare col tir ad Acicatena (accanto a Catania). È fermo da otto ore. Dice che i baracchini raccontano scene allucinanti di suoi colleghi bloccati dentro i camion senza uno straccio di assistenza e sotto la pioggia. «C'è anche chi ha merci deperibili. Mi creda - sussurra quand'è sicuro che non lo sente nessuno - siamo proprio nell'Africa più nera». Da Crotona arriva la

LA STANGATA di Berlusconi

Bivacchi lungo le ferrovie e sulle autostrade
La regione è isolata, la Sicilia irraggiungibile
Cancellati dalla Finanziaria 160 miliardi di lire
I manifestanti: «Sono a rischio 11 mila posti»

La Lega esulta: «Spetta a noi l'onore
di fermare l'assistenzialismo al sud»
Il centrosinistra parla di «grave irresponsabilità
del governo, si convochino subito i sindacati»

La protesta dei forestali blocca tutta la Calabria

I lavoratori contro i tagli della finanziaria: fermi i traghetti, sit-in negli aeroporti e nelle stazioni



Operai della forestale ieri mattina durante il blocco dello svincolo di Cosenza Nord sulla Salerno-Reggio Calabria. Arena/Ansa

tagli su tagli

Sit-in della polizia a Palazzo Chigi «Il governo fa solo demagogia...»

ROMA Agenti e funzionari di Polizia protestano in simultanea davanti a Palazzo Chigi e Palazzo Madama. Un brutto colpo per un governo che fa della sicurezza la sua priorità. Passi per il Silp Cgil davanti a palazzo Chigi, ma questa volta in piazza è scesa anche l'associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp), «non certo un sindacato di pericolosi comunisti», come sottolineano gli agenti sotto la presidenza del consiglio. «Noi siamo un'associazione di ispirazione moderata e facciamo solo critiche tecniche, non politiche - precisa subito il segretario Giovanni Aliquò -. Con una finanziaria che taglia del 19 per cento le risorse non si combatte la malavita, si fa solo pubblicità. Il governo parla di sicurezza e poi taglia i fondi, come già accaduto per il 2003 e il 2004. Anche su Napoli si fa tanta demagogia: i 300 uomini in più sono solo 300 uomini tolti ad altre zone. E intanto la Direzione distrettuale antimafia è da 6 anni che non vede aumentati i suoi finanziamenti».

Il maxi emendamento del governo in discussione da ieri al Senato taglia di un quinto il bilancio di previsione del ministero dell'Interno colpendo un po' tutte le spese: da quelle per le automobili («andiamo in giro con macchine da 200 mila chilometri in su»; protestano gli agenti), alla strumentazione («a Fiumicino abbiamo una stampante per 450 computer», lamenta un funzionario), dalle pallottolere («molti colleghi sono costretti a comprarsela da soli») alle carte per fotocopiatrici («non basta più girare i fogli come facevamo finora»). «Siamo i pezzenti del pubblico impiego», sintetizza Antonio, funzionario di Viterbo. «Siamo qua durante la pausa mensa perché senza di noi la Questura non va avanti - gli dà man forte Francesca, dirigente romana da 17 anni in Polizia - almeno con il centrosinistra i macchinari funzionavano». «Questa protesta è un segnale inequivocabile del fallimento del governo sulla sicurezza - commenta Marco Minniti dei Ds - quando tutti gli operatori del sistema protestano perché non possono fare bene il loro lavoro, quando il numero dei reati continua ad aumentare significa che la malavita ha buon gioco contro lo Stato».

m.f.

notizia di un tentativo di forzare un blocco: quattro feriti, per fortuna lievi. La mobilitazione del sindacato è piena. Si gioca una partita drammatica. Intere

zone della Calabria senza quei 160 miliardi verrebbero giù: fisicamente, come sfasciamenti penduli sul mare, e socialmente. Un esempio: San Luca, meno di 5000

abitanti e 495 operai forestali. Mandarli a casa punto e basta sarebbe un disastro. I governi nazionali hanno sempre ignorato il problema usando i forestali come bacino elettorale.

Incredula per tanta irresponsabilità, Lilliana Frasca, alle spalle una vita da dirigente Cgil: «La giunta Regionale sapeva che avevano cancellato dalla Finanziaria non solo gli investimenti ma anche i

finanziamenti consolidati e storici come quello per i forestali sempre assicurati negli ultimi trenta anni». È indignata la Frasca, anche lei inzuppata, venuta qui a dare una mano: «Non hanno fatto niente. Solo il centrosinistra, D'Alema e sottose-

gretario Minniti, ha firmato e finanziato un 'Patto di programma' con la giunta Meduri-Bova (di centrosinistra, ndr) per riqualificare il settore e bloccare le assunzioni. Poi loro hanno sbaraccato tutto».

E la Lega esulta. Mi dice un giovane operaio di Antonimina: «Deve scrivere che la Regione prima delle europee ha fatto un bando aum-aum (clandestino, ndr) per un migliaio di nuovi forestali. Non ci sono riusciti perché dalla sola provincia di Reggio hanno presentato 45 mila domande. Com'è che sotto elezioni ne servivano altri mille e ora non ne serve più nessuno?». «Il governo sta giocando col fuoco», dice Agazio Loiero, candidato presidente alla Regione della Gad. La Lega esulta. Luigino Vascon annuncia che il suo partito si è assunto «l'onore e l'onere di fermare l'assistenzialismo clientelare che a volte fa capolino anche in alcuni esponenti della maggioranza». E sui forestali: «È ora che inizino a pensare in proprio». Cinismo a parte, la polemica è con Gasparri e Alemanno che dopo aver approvato come ministri il taglio nella Finanziaria ora chiedono di ripensarci, come altri parlamentari meridionali di Udc e Fi.

«Siamo al massimo dell'irresponsabilità - protesta Luigi Sbarra, leader della Cisl calabrese - è come se il governo giocasse allo sfascio. La verità è che la Calabria non ha voce in capitolo col centro destra. Il governo ci scippa i soldi. Come se ne esce? «Deve arrivare una dichiarazione scritta del governo alle prefetture sul finanziamento». E Marco Minniti avverte: «Il governo deve subito convocare i sindacati a Palazzo Chigi se non vuole assumersi gravissime responsabilità».

Aldo Varano

15 dicembre 2004 Ore 21 Milano, Chiesa di S. Angelo, Piazza S. Angelo 2

Canti della culla e dei pastori

Concerto benefico di Natale del Coro A.N.A. di Milano
in favore di OBM - Ospedale dei Bambini Milano Buzzi Onlus

Direttore Massimo Marchesotti - Voce recitante Francesca Inaudi



con la collaborazione di



Costo del biglietto:
euro 10
(diritto di prevendita euro 1)
Posti non numerati
Prevendita telefonica:
da lunedì a venerdì
dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Acquisto con carta di credito
e possibilità di consegna a domicilio
dei biglietti

Per informazioni
e prevendita telefonica:
Aragom Iniziative
Comunicazione, Eventi, Fundraising
per i non profit
Via Vittoria Colonna 49
20149 Milano
tel. 02.465.4674/67
fax. 02.465.46777
biglietteria@aragom.it
www.aragom.it

Altre prevendite:
Associazione Nazionale Alpini
Via Vincenzo Monti 36, Milano
Tel. 02.465.19720
Box Office c/o Ricordimediatore
Galleria Vittorio Emanuele, Milano
Tel. 02.869.0683
Box Office c/o Ricordimediatore
Via Italia 46, Monza
Tel. 039.230.1566
Box Office c/o Saturn
Viale Certosa 29, Milano

Box Office
c/o La Feltrinelli libri e musica,
Piazza Piemonte 2, Milano
TicketOne c/o Teatro Dal Verme,
Via San Giovanni sul Muro 2, Milano
Tel. 02.879.05201
Box Ticket c/o Messaggerie Musicali
Corso Vittorio Emanuele 2, Milano
Tel. 02.7955.02
Stradivarius
Corso Buenos Aires ang. Via Caretta, Milano
Tel. 02.29400600

Pesaro
venerdì 10 dicembre 2004
ore 20,00
Circolo Arci Villa Fastiggi

Cena di finanziamento per la costituzione del Centro Studi "Marcello Stefanini"

A dieci anni dalla morte di Marcello Stefanini
nasce un'associazione che vuole
ricordare il suo pensiero e le sue opere,
una nuova struttura tesa a organizzare
corsi di formazione politica per i giovani
nella provincia di Pesaro e Urbino.

Interverrà
Ugo Sposetti
Tesoriere nazionale Ds

Parteciperà
Massimo D'Alema



Federazione DS Pesaro e Urbino